



PARROCCHIA SAN GIOVANNI BOSCO - BRESCIA - Tel. 030. 22.13.39

Domenica 14 gennaio 2024

Foglio Liturgico - 02/2024

Anno B
Il Domenica del Tempo Ordinario



Vangelo di Giovanni 1, 35-42

In quel tempo Giovanni stava con due dei suoi discepoli e, fissando lo sguardo su Gesù che passava, disse: «Ecco l'agnello di Dio!». E i suoi due discepoli, sentendolo parlare così, seguirono Gesù.

Gesù allora si voltò e, osservando che essi lo seguivano, disse loro: «Che cosa cercate?». Gli risposero: «Rabbi – che, tradotto, significa maestro –, dove dimori?». Disse loro: «Venite e vedrete». Andarono dunque e videro dove egli dimorava e quel giorno rimasero con lui; erano circa le quattro del pomeriggio.

Uno dei due che avevano udito le parole di Giovanni e lo avevano seguito, era Andrea, fratello di Simon Pietro. Egli incontrò per primo suo fratello Simone e gli disse: «Abbiamo trovato il Messia» – che si traduce Cristo – e lo condusse da Gesù. Fissando lo sguardo su di lui, Gesù disse: «Tu sei Simone, il figlio di Giovanni; sarai chiamato Cefa» – che significa Pietro.

Orientiamo la nostra bussola di vita su Gesù

Il Vangelo della Seconda Domenica del Tempo Ordinario (Gv 1,35-42) ci parla di libertà, di spazi e di cuori aperti. Giovanni Battista indica un Altro cui guardare e si ritrae; due discepoli lasciano il maestro precedente per mettersi in cammino lungo sentieri sconosciuti dietro ad un giovane Rabbi di cui ignorano tutto, eccetto un'immagine, una metafora folgorante: **«Ecco l'agnello di Dio!»**; ecco l'animale dei sacrifici, l'ultimo nato del gregge che viene immolato presso gli altari; l'ultimo ucciso, perché nessuno più sia ucciso. In queste parole si cela e si rivela la novità assoluta, il capovolgimento radicale del nostro rapporto con Dio. In tutte le religioni del mondo, il **“sacrificio”** consiste nell'offrire qualcosa – un animale, i frutti del lavoro, una rinuncia... la vita stessa – alla divinità, per propiziarsene il favore ed ottenere qualcosa in cambio. Con Gesù questo contratto religioso è svuotato: Dio non chiede più sacrifici per Sé, ora è Lui che viene e si fa **“agnello”** immolato; è Lui che sacrifica Se stesso. Osservando che i due lo seguivano, Gesù **«si voltò e disse loro: “Che cosa cercate?”»**.

Sono le prime parole pronunciate da Gesù nel “quarto Vangelo”. Le prime parole del Risorto nel Vangelo di Giovanni sono del tutto simili: a Maria di Magdala – che a sua volta **«si voltò verso di Lui»** – il mattino di Pasqua, accanto al sepolcro vuoto, Gesù dirà: **«Donna, chi cerchi?»**.

Due sguardi, due domande, un unico verbo, dove troviamo la stessa definizione dell'uomo: l'uomo è un essere in ricerca, con un punto di domanda conficcato nel cuore. La prima cosa che Gesù ha chiesto a quei due - ed ora chiede a noi - non è di fare qualcosa, di aderire ad una dottrina, di osservare un codice etico o filosofico..., ma di rientrare in noi stessi, di conoscere il desiderio profondo del cuore e di lasciar emergere le domande più vere: **dov'è orientata la mia vita? Cosa desidero di più? Quale futuro vorrei per me e per il mondo? Cosa mi manca per essere veramente felice?**

Ma attorno a noi il messaggio che viene dal mondo grida: godi più che puoi e accontentati! Invece il Vangelo invita a riscoprire la beatitudine dimenticata: **“Beati gli insoddisfatti”** perché saranno cercatori di tesori. Beati voi se avrete fame e sete di senso e di assoluto, perché diventerete mercanti-mendicanti di perle preziose.

«Maestro, dove dimori?». La loro risposta fu un'altra domanda con la richiesta di una casa, di un luogo dove sentirsi al sicuro dove sperimentare la bellezza della prossimità. La risposta di Gesù è stata allora ed è di nuovo la stessa: **«Venite e vedrete!»**. Vieni e vedrai! Non parole, non frasi fatte, comprate a poco prezzo sulla bancarella delle ovvietà, ma la proposta di un'esperienza concreta, forte e coinvolgente.

«Andarono dunque e videro dove egli dimorava e quel giorno rimasero con lui». Gesù diventa la roccia su cui i due discepoli cominciano a costruire il loro futuro.

L'esperienza spirituale sbocciata da uno sguardo diventa condivisione della Sua vita e del Suo mistero. Ma i due non si accontentano di stare con Lui da soli: Andrea corre a dirlo a Simone e Giovanni a Giacomo, suo fratello.

I discepoli suscitano nuovi discepoli, partecipando con incontenibile entusiasmo la loro gioia ad altri: si inaugura così la catena ininterrotta dei discepoli-missionari, come li chiamerebbe ora Papa Francesco.

Dunque, la Parola di Dio ci racconta oggi storie di vocazione.

Diversi i luoghi: il Tempio nella Prima Lettura (1Sam 3,3-10.19) dal Primo Libro di Samuele e le rive del Giordano nel Vangelo, ma uguale è la chiamata inscritta nella trama degli eventi quotidiani.

Diversi i destinatari: Samuele un adolescente, due giovani i discepoli, Pietro un uomo maturo, ma uguale è la disponibilità e la prontezza nella risposta.

Diversi i mediatori: Eli un vecchio sacerdote, Giovanni Battista un asceta, Andrea e Giovanni discepoli in erba, ma la stessa sapiente azione educativa.

Oggi, come allora, sono necessari gli stessi elementi: la voce di Dio che chiama, la

Continua in 2ª pagina →

In memoria di Papa Benedetto XVI



Entro il 2024 viene pubblicata dalla Libreria Editrice Vaticana una raccolta di testi inediti di Papa Benedetto XVI, curata dal Presidente della Fondazione Ratzinger, il gesuita Padre Federico Lombardi, storico portavoce del Pontefice tedesco dal 2005 al 2013 e già

direttore della Sala Stampa della Santa Sede.

«Si tratta delle omelie che il Santo Padre ha pronunciato per il “piccolo gregge” al Monastero “Mater Ecclesiae”, dopo la rinuncia a febbraio 2013, nelle celebrazioni per le quattro Memores Domini che lo accudivano e per il suo Segretario particolare l'Arcivescovo Georg Gänswein.

Non si tratta di un volume da cui attendersi novità teologiche ed esegetiche su quanto ha già scritto nella sua lunga vita il Papa bavarese, ma sarà soprattutto per i lettori un'occasione per attingere ad un buon nutrimento spirituale nel solco dello stile caratteristico di predicazione coltivato da Ratzinger per tutta la sua vita.

L'ho sempre ammirato, anche quando ero un giovane sacerdote e rimanevo edificato dalla chiarezza teologica dei suoi scritti.

Altra virtù che mi ha sempre stupito del suo carattere era la mitezza d'animo, la sua sensibilità ecclesiale e la profonda spiritualità. Fino alla fine il suo sguardo emanava e trasmetteva su chi lo incontrava il suo animo di uomo auten-

ticamente contemplativo». Nel primo anniversario della scomparsa di Papa Benedetto XVI, domenica 31 dicembre Mons. Georg Gänswein ha presieduto la Messa in suffragio, presso l'Altare della Cattedra nella Basilica di San Pietro.

«La dimensione della preghiera - ha affermato Mons. Gänswein - ha fortemente caratterizzato la sua vita quotidiana, ad imitazione di San Giuseppe di cui portava il nome nel suo profondo amore a Gesù e a Maria, con la sua fedeltà ad una vita quotidiana ritmata da preghiera e lavoro. Il cuore di ogni giornata era per lui l'Eucaristia, fonte di luce, di forza e di consolazione.

La relazione intima con il Signore si rifletteva poi nei rapporti con le persone attorno a lui. Nell'Eucaristia si perpetua il Natale - ha concluso Padre Georg con commozione - Nell'Eucaristia restiamo uniti anche con Benedetto XVI, sinceramente grati a Dio per il dono della sua vita, la ricchezza del suo magistero, la profondità della sua teologia e l'esempio luminoso di questo “semplice ed umile lavoratore nella vigna del Signore”».

A gennaio preghiamo per il dono della diversità nella Chiesa



La Rete Mondiale di Preghiera del Papa per gennaio 2024 invita a pregare perché la

varietà di tradizioni siano riconosciute come un “regalo di Dio” e non un motivo di conflitto, avanzando nel cammino della fede all'insegna del dialogo ecumenico.

“Non dobbiamo avere paura della diversità dei carismi nella Chiesa” - ha affermato il Papa - **Al contrario, dobbiamo rallegrarci di vivere questa diversità.**

Già nelle prime comunità cristiane, diversità ed unità erano molto presenti ed in tensione, per essere risolte in un piano superiore. Ma c'è di più. Per avanzare nel cammino della fede abbiamo bisogno anche del dialogo ecumenico con i nostri fratelli e sorelle di altre confessioni e comunità cristiane.

Nello Spirito la diversità non è motivo di conflitto che confonde o crea disagio, ma un regalo che Dio fa alla comunità cristiana perché cresca come un solo corpo, il Corpo di Cristo.

Pensiamo, per esempio, alle Chiese orientali. Hanno alcune tradizioni proprie, alcuni riti liturgici specifici, ma mantengono l'unità della fede. La rafforzano, non la dividono.

Se ci lasciamo guidare dallo Spirito Santo, la ricchezza, la varietà, la diversità non diventano mai motivo

di conflitto.

Lo Spirito ci ricorda che anzitutto siamo figli amati di Dio. Tutti uguali nell'amore di Dio e tutti diversi.

Al Signore dobbiamo chiedere di scoprire questa realtà dell'unità nella differenza.

Preghiamo perché lo Spirito ci aiuti a riconoscere il dono dei diversi carismi dentro le comunità cristiane ed a scoprire la ricchezza delle differenti tradizioni rituali in seno alla Chiesa Cattolica.

La Croce, simbolo di unità e di diversità, appare sulle porte, nelle rocce, nelle chiese, mostrando ogni volta la ricchezza delle varie comunità cristiane proprio nelle loro differenze”.

Il mese di gennaio, nell'emisfero settentrionale, è contrassegnato dalla Settimana di Preghiera per l'Unità dei Cristiani, indetta dal 18 al 25 gennaio dalla CEI-Ufficio Nazionale per l'Ecumenismo ed il dialogo interreligioso sul tema **“Amerai il Signore tuo Dio e il tuo prossimo come te stesso”** (Luca 10,27).

generosità della risposta, la mediazione sapiente di una presenza fraterna: un genitore, un educatore, un catechista, un prete...

Forse proprio su questa terza dimensione oggi ci giochiamo molto in prospettiva vocazionale.

Ogni uomo è come uno scalatore che, a causa di una sperone roccioso, non vede la vetta che può perciò essere immediata o ancora lontana. La speranza lo invita a continuare, la pigrizia lo fa desistere: così è la decisione per la scelta del proprio destino per cui diventa necessaria

la “spinta” di un altro.

Se il messaggio cristiano manca di mordente e non tocca il nervo scoperto della vita, ci lascia tranquillamente apatici e indifferenti.

Oggi un convincimento è diffuso e condiviso: le ragioni della crisi della vocazioni – prima tra tutte la vocazione alla fede – non stanno nell'assenza di chiamate, forse neppure nell'avarietà delle risposte, ma stanno nei molti cristiani adulti dallo “sguardo debole” su Gesù che passa e sui potenziali destinatari della Sua

chiamata.

Preghiamo per la Chiesa, per i genitori, per gli insegnanti, per i catechisti e preghiamo per ciascuno di noi: chiediamo uno sguardo attento ed una sapiente azione educativa, perché qui ed oggi, grazie anche alla nostra fattiva complicità, possa rinnovarsi l'evento prodigioso avvenuto in quel giorno lontano che ha cambiato la vita ai protagonisti nella sequela di Cristo.

don Diego - Parroco

A Gerusalemme il cammino di unità dei cristiani da Paolo VI a Francesco



Il Card. Pierbattista Pizzaballa, Patriarca di Gerusalemme dei Latini, ha ricordato i sessant'anni dal celebre Viaggio apostolico di Papa Paolo VI in Terra Santa con lo storico incontro a Gerusalemme con il Patriarca ecumenico Atenagora.

"Il pellegrinaggio di Papa Montini nel 1964 - ha dichiarato il Card. Pizzaballa - ha cambiato il volto della Chiesa ed ha indicato il suo cammino fino al giorno di oggi.

Il Vescovo di Roma tornava a Gerusalemme, da dove era partito duemila anni prima, accolto dall'abbraccio forte e potente di tutta la popolazione, segnata da eterne tensioni, conflitti e divisioni.

La visita di Papa Montini ha avuto il merito di rompere quel muro, che allora sembrava solidissimo, dei vari status quo, usati spesso più a torto che a ragione, per evitare di fare i conti l'uno con l'altro. È bastata quella semplice visita per spazzare via secoli di polvere sulle nostre relazioni.

L'incontro con il Patriarca ecumenico di Costantinopoli è stato anche l'inizio di un nuovo cammino, per tutti i cristiani, di riavvicinamento, di rilettura e redenzione delle

rispettive storie, del desiderio e della nostalgia dell'unità perduta.

Del resto, tornare e ripartire da Gerusalemme porta con sé sempre e necessariamente un cambiamento profondo. Gerusalemme per un cristiano è il luogo che ha dato concretezza alla Redenzione, che ha cambiato il significato di perdono, di giustizia, di verità. Da allora molto è cambiato nel dialogo ecumenico.

Oggi noi diamo per scontati gli atteggiamenti di rispetto e amicizia tra le Chiese. Questo lo dobbiamo a loro, al Papa e al Patriarca ecumenico, al loro coraggio, alla loro visione.

Papa Francesco, con il suo pellegrinaggio di preghiera in Terra Santa nel 2014 e con il rinnovato incontro con il Patriarca ecumenico Bartolomeo, ha mostrato concretamente quanto cammino la Chiesa ha percorso in seguito.

Nel 1964 l'incontro si è tenuto sul Monte degli Ulivi, luogo significativo, ma anche periferico rispetto alla città di Gerusalemme.

Nel 2014, invece, si è svolto nel cuore della Gerusalemme cristiana, il Santo Sepolcro, che non è solo il luogo che fa memoria della Morte e Risurrezione di Cristo ma è anche il Luogo che, a torto o a ragione, è considerato il simbolo delle nostre divisioni.

Certo, noi che viviamo a Gerusalemme, sappiamo bene quanto il cammino sia ancora lungo e quanto sia difficile a volte stare e vivere insieme, ma il semplice fatto che questo evento così importante si possa tenere nel nostro luogo più caro, è segno inequivocabile del cammino fatto

fino a oggi.

Sessant'anni fa quell'abbraccio ha abbattuto il muro di divisione tra le due Chiese, inaugurando una nuova era per la vita della Chiesa.

Quell'abbraccio cinquant'anni dopo ha rinnovato lo slancio di gioia e unità nello Spirito che ora nessuno di noi può prevedere, ma che sta già portando frutti abbondanti per la vita della Chiesa oggi.

Lo vediamo nei restauri della Basilica, che vengono fatti insieme, fatto oggi scontato ma impensabile fino a pochi anni fa.

Gli incontri, le dichiarazioni, le iniziative comuni tra le Chiese oggi sono considerate materia ordinaria.

Le iniziative pastorali comuni, nelle scuole, nelle parrocchie sono espressione di un desiderio di fraternità che non è solo di alcuni pochi ma di tutta la comunità cristiana locale, nelle sue diverse denominazioni.

Il Vademecum pastorale della Chiesa cattolica, che dà indicazioni concrete su come celebrare i Sacramenti per le famiglie miste (che sono la quasi totalità), nel rispetto della sensibilità di tutti, ne è un altro esempio.

Anche oggi, forse ancora più che ieri, abbiamo bisogno di uomini e donne coraggiosi, capaci di visione, di saper vedere oltre il dolore presente, liberare il nostro cuore oppresso da troppe paure che, come Paolo VI e Atenagora, con la loro parola e con i loro gesti, sappiano indicare ai cristiani di Terra Santa di oggi la via difficile ed affascinante della Pace".

Chiusura dell'Anno Giubilare per Santa Teresa di Lisieux



Domenica 7 gennaio a Lisieux il Card. Marcello Semeraro, Prefetto del Dicastero delle Cause dei Santi, ha presieduto la solenne celebrazione eucaristica che ha chiuso l'Anno Giubilare indetto nel 150° anniversario della nascita e del 100° anniversario della beatificazione di Santa Teresa di Gesù Bambino e del Volto Santo (Alençon, 1873-Lisieux, 1893), definita da San Pio X *"la più*

grande Santa dei tempi moderni".

"Santa Teresa - ha affermato il Card. Semeraro - ha speso tutta la sua vita per avvicinarsi sempre di più a Gesù, trasformata in una missione più ampia, sino ai confini della terra. Nell'affermazione di Gesù "I vostri nomi sono scritti nei cieli" che la piccola Teresa applica a sé, si trova la radice della gioia e della fiducia cristiana. Dio, infatti, ci ha

tanto amati da scrivere il nome di ciascuno di noi nel libro della vita. La certezza dell'amore di Dio per lei, e quindi per ciascuno come se fosse unico al mondo, accompagna tutto il suo cammino spirituale che negli anni vede una maturazione.

"La trasformazione che è avvenuta in lei le ha permesso di passare da un fervido desiderio del Cielo ad un costante e ardente

desiderio del bene di tutti, culminante nel sogno di continuare in Cielo la sua missione di amare Gesù e di farlo amare", come ha

scritto Papa Francesco nell'Esortazione apostolica dedicata alla Santa. Una doppia sete divora Santa Teresa e domina tutta la sua vita di carmelitana: il desiderio di amore che è nel cuore di Gesù e di salvare le anime.

Teresa era convinta che Gesù desiderasse il nostro aiuto nella Sua opera di salvezza.

Nel prossimo Giubileo 2025 della Chiesa universale "Pellegrini di speranza" avremo ancora modo di meditare sulla nostra Teresa, donna di speranza, con nuovi orizzonti e nuove prospettive per l'attuale momento di grandi sofferenze per la Chiesa e tutta l'umanità perché Santa Teresa non soltanto ha compreso che il suo nome era scritto nei cieli, ma pure che in Cielo ci sarà più gioia per un solo peccatore che fa penitenza che per 99 giusti che non ne hanno bisogno!"

Epifania: 73ma Giornata dell'Infanzia Missionaria



A Brescia: Sabato 6 gennaio, Solennità dell'Epifania, si è celebrata la Giornata Missionaria dei Ragazzi, primo appuntamento missionario dell'anno.

Nella Cattedrale di Brescia alle 10.00, durante la celebrazione dell'Epifania il Vescovo, Mons. Pierantonio Tremolada, ha pregato per i bambini di tutto il mondo.

Nel pomeriggio le Parrocchie di San Faustino e di San Giovanni con l'Unità pastorale del centro storico hanno proposto il Corteo dei Magi con ritrovo alle 15.30 presso la chiesa di San Faustino per dirigersi al presepe nel chiostro di San Giovanni dove tutti i bambini hanno ricevuto la benedizione del Vescovo Pierantonio.

A Roma, dopo l'Angelus, il Papa ha salutato i giovani in occasione della 73ma Giornata dell'Infanzia Missionaria 2024 sul tema "Cuori ardenti, piedi in cammino", ispirato al Messaggio del Santo Padre per la 97ma Giornata Missionaria Mondiale dello scorso 22 ottobre.

"Grazie ai bambini e ragazzi missionari del



mondo intero - ha dichiarato il Santo Padre - **che si impegnano nella preghiera e nel sostegno concreto all'annuncio del Vangelo e, in particolare, alla promozione dei ragazzi nelle terre di missione".**

La Giornata dell'Infanzia Missionaria, istituita da Papa Pio XII nel 1950 e fondata da Mons. Charles De Forbin Janson, è promossa dalla Pontificia Opera della Santa Infanzia attiva in oltre 130 Paesi per rendere protagonisti i più piccoli ed aiutare i minori più bisognosi secondo il motto **"I bambini pregano per i bambini, i bambini evangelizzano i bambini, i bambini aiutano i bambini di tutto il mondo"**.

I bambini dell'Infanzia Missionaria infatti pregano tutti i giorni per i loro coetanei e per la diffusione del messaggio evangelico: attraverso collette, tramite il Fondo Universale di Solidarietà dell'Infanzia Missionaria, finanziano progetti a favore di milioni di minori e con la loro testimonianza missionaria cercano di essere esempio di vita.

Proprio grazie all'aiuto offerto da molti bambini, tantissimi piccoli possono conoscere Gesù e la Sua Parola, mangiare, studiare, avere un tetto sotto cui dormire e curarsi.

In Italia, Missio Ragazzi, sezione della Fondazione Missio, organismo pastorale della Conferenza Episcopale Italiana nato per sostenere e promuovere la dimensione missionaria della comunità ecclesiale, esorta a scoprire, nel Cammino Sinodale della Chiesa universale e di ogni Chiesa locale, la ricchezza e la gioia dei discepoli di Emmaus richiamati dal motto **"Cuori ardenti, piedi in cammino"** a non perdere di vista il percorso insieme ai fratelli vivendo la comunione, lasciandosi convertire al Vangelo e spendendosi per la missione, ossia l'annuncio di Gesù con la vita, con tutte le sue ricchezze e fragilità.

Per rendere graficamente il messaggio dello slogan 2024, Missio Ragazzi ha realizzato



un manifesto in cui il cuore di Gesù è rappresentato come un gomitolino di amore che unisce il mondo e, srotolandosi, raggiunge i ragazzi missionari per coinvolgerli in questo amore. Si è voluto, in questo modo, evidenziare che **"Gesù è la parola vivente, che sola può far ardere, illuminare e trasformare il cuore"**, come ha indicato Papa Francesco nel suo Messaggio per la Giornata Missionaria Mondiale 2023.

Gesù, inoltre, è raffigurato come un ragazzo per ricordare che Mons. De Forbin Janson ha scelto Gesù Bambino come protettore e per sottolineare che anche bambini e adolescenti possono essere protagonisti dell'azione evangelizzatrice della Chiesa.

Dietro Gesù si scorgono alcuni ragazzi in movimento che, con le braccia in alto e le mani, compongono un cuore, perché annunciano a tutto il mondo l'amore ricevuto ed il Vangelo lasciando, con i loro piedi "in cammino" per le strade del mondo la propria impronta d'amore nei luoghi che visitano.

L'idea di fondo della Giornata dell'Infanzia Missionaria è che non si è mai troppo piccoli per essere missionari, come ricorda spesso Papa Francesco, perché riceviamo il mandato con il Battesimo e dunque siamo chiamati sin da subito ad essere "testimoni e profeti".

L'Infanzia Missionaria è un invito ad essere promotori fin da piccoli di gesti di solidarietà, di prossimità e di fraternità, seguendo le indicazioni di Gesù.

Essere testimoni di Gesù significa portare nel mondo il Suo amore, che non è un discorso astratto ma un fatto concreto, incarnato nei discepoli missionari, capaci di farsi vicino a chi ha bisogno: anche i bambini, nel loro piccolo, possono iniziare ad **"aprire il proprio cuore al mondo"**.

Epifania 2024: i Magi sono modelli per ogni cristiano



Durante la Messa dell'Epifania in San Pietro, sabato 6 gennaio in presenza di seimila fedeli, Papa Francesco ha sottolineato l'atteggiamento dei Magi che, per trovare Gesù, affrontano un lungo viaggio.

"Anche i cristiani - ha osservato il Pontefice - per trovare Dio non devono restare fermi in qualche bella ideologia ecclesiastica, ma devono cercare i segni della Sua presenza nelle realtà di ogni giorno, soprattutto toccando i più poveri con gli occhi puntati verso il cielo, con i piedi in cammino sulla terra ed il cuore prostrato in adorazione.

I tre saggi sono l'immagine dei popoli in cammino alla ricerca di Dio, degli stranieri condotti sul monte del Signore (Is 56,6-7), dei lontani che adesso possono udire l'annuncio della salvezza (Is 33,13), di tutti gli smarriti che sentono il richiamo di una voce amica. Quello dei Magi è il pellegrinaggio umano di ognuno di noi, dalla lontananza alla vicinanza per chi non resta ripiegato su se stesso, prigioniero di un orizzonte terreno, trascinandosi nella rassegnazione o nella lamentela.

La Stella di Betlemme illumina il senso della loro vita, li attrae e indica il cammino: questa è la chiave che dischiude il significato vero della nostra esistenza, affinché continui a restare illuminata. Se viviamo rinchiusi nel ristretto perimetro delle cose terrene, se marciamo a testa bassa ostaggi dei nostri fallimenti e dei nostri rimpianti, se siamo affamati di beni e consolazioni mondane, che oggi ci sono e domani non ci sono più, invece che cercatori di luce e di amore, la nostra vita si spegne.

Lo sguardo, come ci insegnano i Magi, deve puntare in alto, rivolto verso il cielo, perché è da lì che arriva l'aiuto del Signore. Questo significa anche imparare a vedere la realtà dall'alto: ne abbiamo bisogno nel cammino della vita, per farci accompagnare dall'amicizia con il Signore, dal Suo amore che ci sostiene, dalla luce della Sua Parola che ci guida come stella nella notte. Ne abbiamo bisogno nel cammino della fede, perché non si riduca a un insieme di pratiche religiose o ad un abito esteriore, ma diventi un fuoco che ci brucia dentro e ci fa diventare appassionati cercatori del Volto del Signore e testimoni del suo Vangelo. Ne abbiamo bisogno nella Chiesa, dove, invece che dividerci in base alle nostre idee, siamo chiamati a rimettere Dio al centro. Ne abbiamo bisogno per abbandonare le ideologie ecclesiastiche, per trovare il senso della Santa Madre Chiesa. Abitudine ecclesiale, ideologia ecclesiastica no, vocazione ecclesiale sì!

Si deve ripartire da Dio, cercando in Lui il coraggio di non fermarsi davanti alle difficoltà, la forza di superare gli ostacoli, la gioia di vivere nella comunione e nella concordia.

I Magi, con lo sguardo puntato verso l'alto, hanno anche i piedi in cammino sulla terra, dove trovano Dio in un Bambino che giace in una mangiatoia.

Dio che è l'infinitamente grande si è svelato in questo piccolo, infinitamente piccolo. Ci vuole saggezza, ci vuole l'assistenza dello Spirito Santo per capire la grandezza e la piccolezza nella manifestazione di Dio.

La fede è un dono che spinge a camminare nel mondo per essere "testimoni del Vangelo", seguendo Gesù, la cui luce apre squarci di luce nelle tenebre fitte che avvolgono tante situazioni sociali. Il Dio che viene a visitarci non Lo troviamo restando fermi in qualche bella teoria religiosa, ma solo mettendoci in cammino, cercando i segni della Sua presenza nelle realtà di ogni giorno e, soprattutto, incontrando e toccando la carne dei fratelli, nei volti che ogni giorno ci passano accanto, specialmente quelli dei più poveri.

I Magi, infatti, ci insegnano che l'incontro

con Dio ci apre ad una speranza più grande, che ci fa cambiare stile di vita e ci fa trasformare il mondo.

A Gesù offriamo il dono di noi stessi, chiedendoGli la grazia di non perdere mai il coraggio di essere cercatori di Dio, uomini di speranza, intrepidi sognatori che scrutano il cielo, il coraggio della perseveranza nel camminare sulle strade del mondo, con la stanchezza del vero cammino, e il coraggio di adorare, il coraggio di guardare il Signore che illumina ogni uomo, il Signore ci dia questa grazia, soprattutto la grazia di saper adorare".

Il Battesimo dei bambini è testimonianza di fede



Nella Festa del Battesimo del Signore, domenica 7 gennaio nella Cappella Sistina, il Papa ha amministrato il Battesimo a 16 bambini.

"Oggi sono loro i protagonisti perché ricevono il dono più bello, la fede, diventando anche maestri di fede e testimoni di come ricevere la fede: con innocenza, con apertura di cuore.

Mi auguro che genitori, padrini e madrine siano di aiuto per questi bambini per accompagnarli nella crescita, affinché la fede cresca in loro. Portate a casa la candela del Battesimo da guardare nei momenti difficili.

Questa candela ci riporta alle nostre radici cristiane: mai spegnerla nel nostro cuore! Fate in modo che i bambini sappiano la data del Battesimo. È la data della nascita, come un compleanno.

Nel Battesimo ognuno di noi è diventato cristiano e cristiana. Insegnate questo ai bambini e festeggiate questa data tutti gli anni".

Il Capodanno alternativo di don Marcello&Co

Con un gruppetto di giovani e studenti universitari abbiamo vissuto la notte di San Silvestro "in missione": un Capodanno alternativo che, a dispetto della pioggia, ci ha permesso di portare qualche genere di conforto, con una preghiera ed il calore di un abbraccio in alcuni punti "difficili" della città, tra gli ultimi ed i senzatetto.

Ci siamo ritrovati nella serata del 31 dicembre all'Oasi della Carità "La Risorsa" delle Ancelle della Carità in Viale Venezia e, con Suor Paola e don Francesco Mattanza della Parrocchia

San Gallo di Botticino Sera, in macchina abbiamo raggiunto Via Corsica, Via Sostegno, in un percorso di attenzione e di solidarietà verso i nostri fratelli meno fortunati e stranieri che vivono per strada ai margini della società, in condizioni di indigenza e di abbandono. Abbiamo poi proseguito con la preghiera di un rosario itinerante, facendo tappa al Carcere Verzano; alla Locanda San Giovanni di Dio, dove abbiamo festeggiato l'arrivo del 2024 assieme agli ospiti rimasti svegli e ai novizi dei Fatebenefratelli; al Cimitero della Volta dove abbiamo pregato per i



defunti di tutte le guerre e delle migrazioni; alla Questura; e, infine, davanti al Presepe della Parrocchia Le 2 Sante, per sentirci davvero con **"cuori ardenti e piedi in cammino"**, come ci invita Papa Francesco.



Nella Settimana di Preghiera per l'Unità dei Cristiani dal 18 al 25 gennaio, la Diocesi di Brescia rinnova gli appuntamenti con momenti di preghiera condivisi con i fratelli cristiani di altre confessioni.

Sono occasioni da vivere come crescita spirituale in fraternità nella fedeltà alla comune Parola del Signore anche in vista della 35esima Giornata di approfondimento del dialogo tra cattolici ed ebrei in calendario il 17 gennaio, come predisposto dalla CEI-Ufficio Nazionale per l'Ecumenismo e il dialogo interreligioso sul tema **"Figlio dell'uomo, potranno queste ossa rivivere?"** (Ez 37,1-14).

Settimana di preghiera per l'unità dei Cristiani 18-25 Gennaio 2024

Ama il Signore Dio tuo... e ama il prossimo tuo come te stesso.

(Luca 10,27)

Catechismo

INCONTRO CATECHESI ESPERIENZIALE

CLASSE PRIMA

➔ **DOMENICA 14 GENNAIO**
DOMENICA 28 GENNAIO
DOMENICA 18 FEBBRAIO

VI ASPETTIAMO PUNTUALI ALLE h. 10.00 PER LA CELEBRAZIONE EUCARISTICA INSIEME AI VOSTRI GENITORI

Settimana di Preghiera per l'Unità dei Cristiani a Brescia

La Settimana di Preghiera per l'Unità dei Cristiani a Brescia prevede alcuni significativi appuntamenti:

- ⇒ **Sabato 20 gennaio alle 21.00** al Santuario delle Grazie con la preghiera ecumenica per i giovani ed i canti di Taizé: sono invitati, in particolare, i gruppi giovanili degli Oratori
- ⇒ **Domenica 21 gennaio** il Vicario Generale, Mons. Gaetano Fontana, interviene durante il culto presieduto dal Pastore Dino Magri nella Chiesa Valdese di Via dei Mille e alle 19.00, nella chiesa della Pace, il Pastore Dino Magri della Chiesa Valdese-Methodista interviene dopo i riti di comunione durante la celebrazione eucaristica presieduta dal Vicario Generale
- ⇒ **Martedì 23 gennaio alle 20.45** nella chiesa valdese di Via dei Mille celebrazione ecumenica della Parola di Dio con la partecipazione del Vescovo, Mons. Pierantonio Tremolada, insieme agli altri Ministri delle altre Chiese cristiane
- ⇒ **Domenica 25 gennaio alle 20.45** nella chiesa ortodossa rumena di Via Lucio Fiorentini a Sanpolino celebrazione ecumenica dei Vespri con la comunità della Chiesa ortodossa rumena guidata da Padre Gheorghe Timis.

AVVISI PARROCCHIALI

Domenica 14 gennaio

In chiesa parrocchiale 10:00

INIZIO PERCORSO DI CATECHESI ESPERIENZIALE

PRIMO ANNO - Prima Elementare

Martedì 16 gennaio

In Salone parrocchiale 18:00

INCONTRO CATECHISTI

Mercoledì 17 gennaio

GIORNATA DEL DIALOGO TRA CATTOLICI ED EBREI

Chiesa di San Giacinto - Cappella feriale

LECTIO DIVINA: Chi sei, Gesù?

16:45 - Adulti - Don Andrea Andretto

20:30 - Giovani e Adulti - Don Flavio Dalla Vecchia

Giovedì 18 gennaio

SETTIMANA DI PREGHIERA PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI

In Oratorio 16:30-17:30

GRUPPO GERUSALEMME

Venerdì 19 gennaio

In Oratorio 18:00-21:00

GRUPPI NAZARET E CAFARNAO (Famiglie)

Laboratorio, Cena, Buona notte.

=====

In Cappellina della Santità Salesiana 20:45

ADORAZIONE EUCARISTICA e LECTIO DIVINA

Sabato 20 gennaio

In Oratorio 9:30-12:00

GRUPPO EMMAUS - Laboratorio

Domenica 21 gennaio

DOMENICA DELLA PAROLA

Papa Francesco: "Il cristiano è in cammino verso la santità tra vizi e virtù"



La prima Udienda generale 2024 di Papa Francesco in Aula Paolo VI mercoledì 3 gennaio per la seconda volta è dedicata al tema del "combattimento spirituale" tra vizi e virtù: la vita di ogni cristiano è fatta di sfide e di prove, ma è possibile vincere le tentazioni e camminare verso la santità, contando sulla misericordia di Dio Padre. **"Per ogni cristiano - ha affermato il Pontefice - la vita spirituale non è pacifica, lineare e priva di sfide ma, al contrario, esige un continuo combattimento."**

L'unzione del catecumeno nel Battesimo è priva di profumazione per indicare che al cristiano non è risparmiata la lotta, ma do-

vrà scendere nell'arena.

Anche i Santi non sono uomini a cui è stata risparmiata la tentazione, bensì persone ben coscienti del fatto che nella vita si affacciano ripetutamente le seduzioni del male, da smascherare e da respingere e tutti noi abbiamo esperienza di questo! Il mistico Vescovo cristiano orientale siro, Isacco di Ninive, diceva: "Nella Chiesa chi conosce i propri peccati e li piange è più grande di chi risuscita un morto".

Tante volte succede che ci accostiamo al Sacramento della Riconciliazione sostenendo di non ricordare di aver fatto dei peccati: ma questo è mancanza di conoscenza di cosa succede nel cuore.

Tutti siamo peccatori, tutti! E un po' di esame di coscienza non può farci che bene!

Tutti dobbiamo chiedere a Dio la grazia di riconoscerci poveri peccatori, bisognosi di conversione, conservando nel cuore la fiducia che nessun peccato è troppo grande per l'infinita misericordia di Dio Padre. Gesù dalla Galilea è venuto al Giordano da Giovanni Battista per farsi battezzare, ma il Precursore voleva impedirglielo, dicendo: **"Sono io che ho bisogno di essere battezzato da te, e tu vieni da me?"**.

Ecco, **Cristo si mette al fianco di tutti noi e la misericordia è la prima lezione che ci dà: sottoponendosi al rito di purificazione compiuto dal Battista, ci dice che Lui è un Mes-**

sia diverso da come la gente Lo immagina.

Gesù mai ci lascia da soli, mai! Nei momenti più brutti, quando scivoliamo sui peccati, Gesù è accanto a noi per aiutarci a sollevarci. Questo dà consolazione.

Non dobbiamo perdere questa idea, questa realtà: Gesù è accanto a noi per aiutarci, per proteggerci, anche per sollevarci e rialzarci dopo il peccato.

Gesù è venuto per salvarci e vuole che apriamo il nostro cuore a Lui che non si dimentica mai di perdonare, mentre siamo noi, tante volte, che perdiamo la capacità di chiedere perdono.

Ognuno di noi ha tante cose per cui chiedere perdono. È importante rendersi conto che siamo sempre combattuti tra estremi opposti, tra superbia e umiltà, tra odio e carità, ma è possibile, attraverso il combattimento spirituale, riconoscere i nostri vizi ed incamminarsi verso le virtù.

I cristiani camminano di continuo su questi crinali. Perciò **è importante riflettere sui vizi e sulle virtù: ci aiuta a vincere la cultura nichilista in cui i contorni tra il bene e il male rimangono sfumati e, al contempo, ci ricorda che l'essere umano, a differenza di ogni altra creatura, può sempre trascendere se stesso, aprendosi a Dio e camminando verso la santità".**

Il punto del teologo bresciano don Dario Vitali sui temi sensibili del Sinodo sulla sinodalità: diaconato e presenza femminile



In vista della seconda sessione dell'Assemblea dei Vescovi in calendario ad ottobre 2024, il teologo bresciano don Dario Vitali,

nato a Edolo nel 1956, docente di Ecclesiologia alla Pontificia Università Gregoriana di Roma, nel suo ruolo di Consultore della Segreteria generale del Sinodo dei Vescovi e coordinatore degli esperti teologi nella prima fase sinodale ha sottolineato che, in questi primi mesi nel 2024, è decisivo far maturare i frutti della prima parte dei lavori. **"I Vescovi di tutte le Conferenze Episcopali - ha dichiarato don Vitali - sono già impegnati a riflettere sulle questioni strategiche emerse nella prima fase dell'Assemblea dello scorso ottobre: Chiesa sinodale in uscita, metodo sinodale e rapporto tra l'autorità e la partecipazione attraverso la missionarietà."**

Una missione che non sia sinodale, infatti,

rischia di essere un'azione di proselitismo in cui ogni gruppo va per conto proprio ed ogni soggetto realizza la missione secondo una propria idea. In sostanza, si attiva una dinamica missionaria che corrisponde al proprio modello di Chiesa, con il rischio di una pericolosa polarizzazione.

Un'altra sfida all'orizzonte riguarda l'approfondimento sul diaconato ed il discernimento sul diaconato femminile.

La riscoperta del diaconato è da attribuire al Concilio Vaticano II. Questa riscoperta ha determinato il ripensamento dell'intera materia legata al ministero ordinato.

Da tenere presente che il Concilio ci ha restituito il Sacramento dell'Ordine in tre livelli: episcopato, presbiterato e diaconato, ciascuno come grado permanente della gerarchia ecclesiastica.

La riflessione sul diaconato riguarda la sua stessa natura a prescindere dai soggetti coinvolti.

Che natura ha il diaconato? A cosa serve? Nella Chiesa per cosa è stato pensato?

È evidente che, se si pensa in unità strettissima con gli altri due ordini, in chiave sacerdotale ed

in una forma di ascesa verso il grado più alto, allora non c'è spazio per un'attribuzione a soggetti che non siano uomini che rimangono diaconi o riceveranno il secondo grado in una forma ascendente che, però, non corrisponde alla Tradizione.

La Tradizione - ha specificato il teologo - pensava il ministero diaconale come forma di servizio alla comunità e nella Tradizione era attestata anche una presenza di donne che svolgevano questo servizio.

Proprio questa presenza femminile nella Tradizione obbliga a riflettere se non si possa restituire un diaconato anche alle donne.

Una riflessione che dovrebbe permetterci di trovare un equilibrio all'interno della Chiesa nel rispetto di tutte le sensibilità esistenti".





DONA UN SORRISO

RACCOGLIAMO BENI ALIMENTARI IN PARTICOLARE: LATTE, ZUCCHERO E OLIO

DAL 13 AL 21 GENNAIO ALL'ENTRATA DELLA CHIESA




DARE UNA MANO COLORA LA VITA






Festa di San Giovanni Bosco

Sabato 27 gennaio
Festa per i gruppi di ragazzi e adolescenti (vedi volantino a parte)

Domenica 28 gennaio
10.00 - Santa Messa presieduta da don Roberto Dal Molin, Superiore dei Salesiani di Lombardia ed Emilia Romagna
11.00 - Per gli adulti: incontro formativo con don Roberto Dal Molin
"Il sogno dei nove anni criterio permanente di azione educativa per le opere salesiane".
Per i bambini: giochi organizzati
12.30 Spiedo e stand gastronomici
(panesalamina, patatine, panesalame, casoncelli, polenta e gorgonzola)
Il pranzo è da prenotare inviando un'email a prenotazioni.oratoriodonbosco@gmail.com
15.00 Tombolata
16.00 Buonanotte e conclusione

Mercoledì 31 gennaio
In Cattedrale alle 18.00
Santa Messa presieduta dal Vicario Generale don Gaetano Fontana
Dal sagrato della Parrocchia con partenza alle 16.30
Sarà possibile recarsi in Cattedrale a piedi in corteo.

L'Associazione Amici di Bottonaga mette a disposizione, per le persone che avessero difficoltà di trasferimento, un **AUTOBUS NAVETTA** dalla Parrocchia al Duomo e ritorno.

Concorso Presepi - Premiazione



Dopo il "Capodanno alternativo" on the road a portare conforto ai senzatetto, don Marcello ha riproposto la formula ormai collaudata del "concorso alternativo" dei Presepi. Le famiglie di bambini e ragazzi dell'Oratorio "Don Bosco" e della Scuola "Maria Ausiliatrice" hanno aderito anche quest'anno con l'invio di foto e video degli allestimenti della Natività 2023, tra presepi semplici, originali, avveniristici, tradizionali o più creativi. La Commissione giudicatrice, di fronte a questi segni del Natale davvero molto diversi ma significativi, ha formulato un giudizio insindacabile: **"Sono tutti belli!"**. Per questo sabato 6 gennaio, Festa dell'Epifania, dopo la Santa Messa delle 10.00 in Oratorio in presenza dei Re Magi, è stato proiettato il video di tutti i Presepi che hanno aderito al concorso, visibile anche sulle pagine Facebook e Instagram dell'Oratorio. E Don Marcello ha sfoderato una decisione "alternativa" che abbiamo approvato con entusiasmo: **tutti i concorrenti sono stati premiati senza classifica e tutti hanno accolto i doni con gioia!** Del resto, "fare il presepio" significa fare spazio in famiglia e nella Comunità a Gesù Bambino trovandoGli un posto speciale nel nostro cuore in una gara che sa di accoglienza e parla di Pace, quando vediamo in ogni nostro fratello e sorella il Volto di Cristo che bussa alla nostra porta. Nella competizione per rappresentare la prima venuta di Gesù tra gli uomini, così come ciascuno di noi l'ha pensata e realizzata, vogliamo condividere ogni giorno il lieto annuncio della presenza di Gesù tra noi, senza una classifica ma in cui tutti sono premiati.



31.01.2024
Celebrazione della solennità di Don Bosco in Duomo.



FESTA LITURGICA DI SAN GIOVANNI BOSCO

La Famiglia Salesiana esprime la sua gioia nell'unità delle Opere educative: Salesiani, Figlie di Maria Ausiliatrice, Cooperatori, Ex-Allievi e Benefattori.

In Cattedrale alle ore 18:00
S. Messa in onore di San Giovanni Bosco



L'Associazione Amici di Bottonaga mette a disposizione, per le persone che avessero difficoltà di trasferimento, un **AUTOBUS NAVETTA** dalla Parrocchia al Duomo e ritorno.

Partenza alle ore 17:30 da Piazza Giovanni XXIII con arrivo in via Mazzini
Ripartenza alle ore 19:20 ca. da via Mazzini
Posti limitati - Obbligo di prenotazione al numero 333-206 1330



Parrocchie
Santa Maria in Silva, San Giovanni Bosco
San Giacinto, Beato Luigi Palazzolo

Chi sei Gesù?

Lectio Divina
per giovani, adulti, adultissimi

Tempo Ordinario 2: Approfondimento del mistero del Natale

17 gennaio 2024	Dio ha parlato a noi per mezzo del Figlio (Ebrei 1,1-6)
31 gennaio 2024	Tu sei il mio figlio l'amato (Mc 1,7-11)
14 febbraio 2024	Mercoledì delle ceneri (liturgie proprie)

Tempo di Quaresima: il Messia sofferente

28 febbraio 2024	Il Messia tentato (Mc 1,12-15)
14 marzo 2024	Il Messia trasfigurato e chiamato a soffrire (Mc 9,1-10.30-31)
27 marzo 2024 (Solo edizione pomeridiana)	"In memoria di lei": il Messia in casa di Simone il lebbroso (Mc 1,1-9)

Tempo di Pasqua: il Messia glorificato

10 aprile 2024	Le apparizioni pasquali alle donne Mc 16,1-11
24 aprile 2024	Le apparizioni pasquali ai discepoli Mc 16,12-20
8 maggio 2024	Tu sei il Cristo (Mc 8,27-35)
22 maggio 2024	Dopo che sarò risorto vi precederò in Galilea. Eucaristia e mistero Pasquale Mc 14,17-28

Luogo: *Chiesa di San Giacinto*, piazza Giacinto Tredici, 16
(Cappella Feriale)

Ore 16.45 per adultissimi e adulti a cura di don Andrea Andretto

Ore 20.45 per giovani e adulti a cura di don Flavio Dalla Vecchia



Fondazione Clementina Calzari Trebeschi



fondazione luigi micheletti



Comune di Brescia



Associazione Funzionari Caduti
Strage di Piazza Loggia



Provincia di Brescia

Casa della Memoria

GIORNATA DELLA MEMORIA 2024

ARENDETT, LEVI, DE BENEDETTI

TRE LETTURE DELLA SHOAH



HANNAH ARENDT
LA BANALITÀ DEL MALE. EICHMANN A GERUSALEMME

MER
10
GEN
alle 17,30

MARIO **BUSSI**
Fondazione Clementina Calzari Trebeschi

PRIMO LEVI
I SOMMERSI E I SALVATI

MER
17
GEN
alle 17,30

MARCO **ROSSINI**
Fondazione Clementina Calzari Trebeschi

PAOLO DE BENEDETTI
QUALE DIO? UNA DOMANDA DALLA STORIA

MER
24
GEN
alle 17,30

ILARIO **BERTOLETTI**
Direttore editoriale di Morcelliana

www.fondazionetrebesci.it
orario di apertura:
giorni feriali ore 15-18
tel. 030/2400611
info@fondazionetrebesci.it
seguici su YouTube e Facebook

incontri
al
Broletto



Gli incontri si svolgeranno presso la Sede della Fondazione Calzari Trebeschi
a Brescia, in Piazza Paolo VI, 29 (Cortile del Broletto)

Ingresso libero fino a esaurimento dei posti



DIOCESI DI
BRESCIA
Ufficio per i Migranti



GIOVEDÌ
DELLA
MISSIONE

EDIZIONE 23-24

MONDIALITÀ

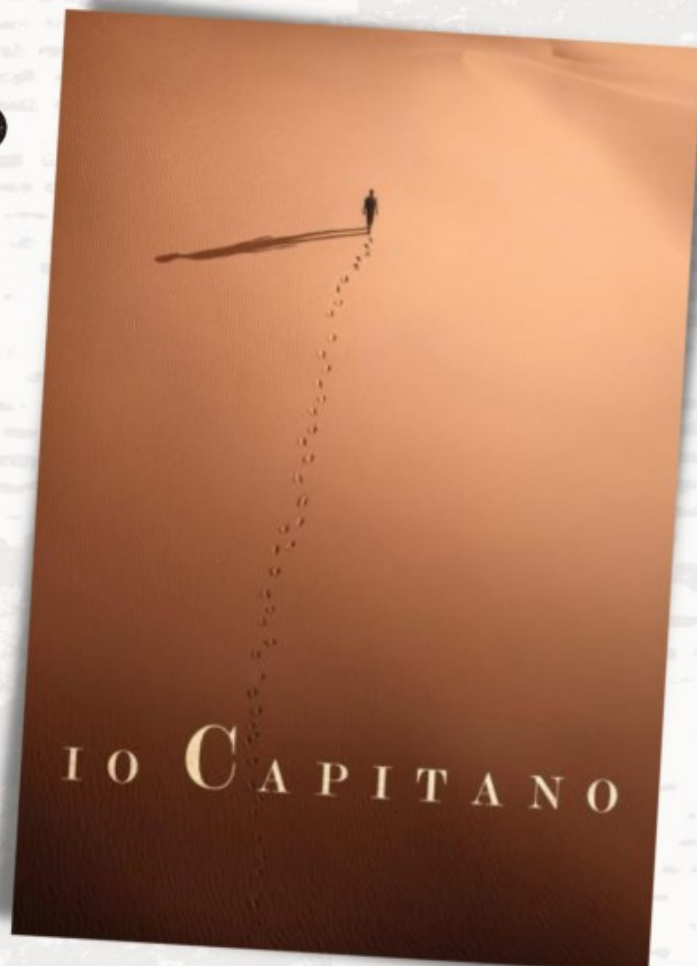
SOCIETÀ

PERSONA

GIOVEDÌ 18 GENNAIO ORE 20.30

Siamo lieti di invitarvi
alla proiezione del film
"Io Capitano": un'odissea
contemporanea in cui
due giovani senegalesi,
Seydou e Moussa,
lasciano Dakar per
raggiungere l'Europa,
attraverso le insidie del
deserto, gli orrori dei
centri di detenzione in
Libia e i pericoli del mare.

La visione sarà introdotta
dalla testimonianza di
un richiedente asilo.



Per info: migranti@diocesi.brescia.it - 030.3722354

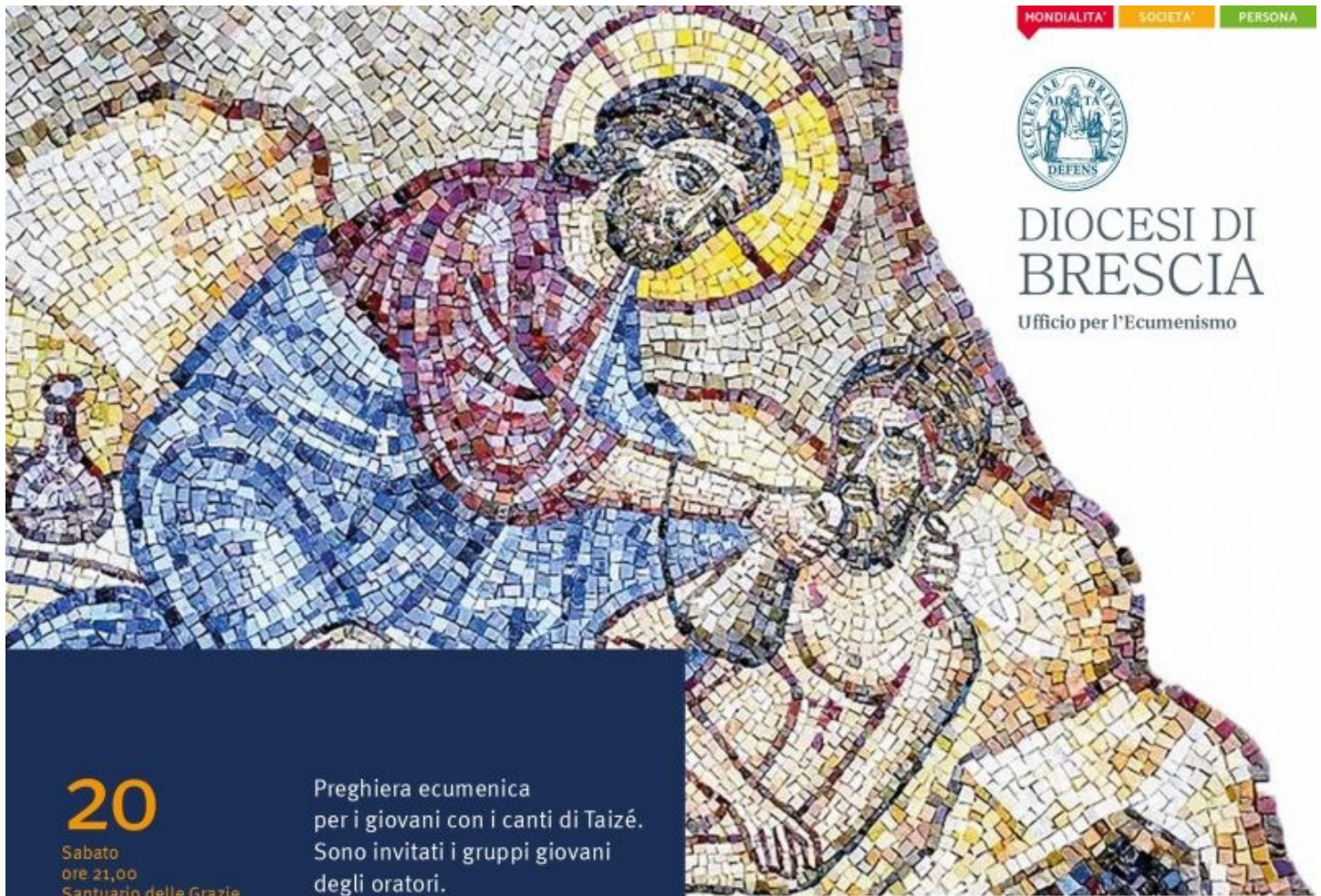


CINEMA TEATRO LOLEK
VIA TOMMASO ALBERTI 8, REZZATO



**DIOCESI DI
BRESCIA**

Ufficio per l'Ecumenismo



20

Sabato
ore 21,00
Santuario delle Grazie
Brescia

Preghiera ecumenica
per i giovani con i canti di Taizé.
Sono invitati i gruppi giovani
degli oratori.

21

Domenica
ore 10,30
Chiesa Valdese
Via Dei Mille 4
Brescia

Il Vicario Generale
mons. Gaetano Fontana
parlerà durante il culto
presieduto dal Pastore.

21

Domenica
ore 19,00
Chiesa della Pace
Brescia

Il Pastore *Dino Magrì* della
Chiesa Valdese-Methodista
interverrà dopo i riti
di comunione durante
la Celebrazione Eucaristica
presieduta dal Vicario Generale.

23

Martedì
ore 20,45
Chiesa Valdese
Via Dei Mille 4
Brescia

Celebrazione ecumenica
della Parola di Dio, con la
partecipazione del Vescovo
Pierantonio insieme agli altri
Ministri delle altre chiese
cristiane.

25

Giovedì
ore 20,45
Chiesa ortodossa rumena
via Lucio Fiorentini 11
Brescia - Sanpolino

Celebrazione ecumenica
dei Vespri con la
comunità della Chiesa
ortodossa rumena guidata
da *Padre Gheorghe Timis*.

Settimana di preghiera per l'unità dei Cristiani 18-25 Gennaio 2024

**Ama il Signore
Dio tuo...
e ama il prossimo
tuo come
te stesso.**

(Luca 10,27)



DIOCESI DI
BRESCIA

Ufficio per la Catechesi
Apostolato Biblico

ESERCIZI
SPIRITUALI
PER CATECHISTI

IL SIGNORE SI CONFIDA CON CHI LO AMA

(Sal 25,14)

19-21 gennaio 2024

Eremo di Montecastello (Tignale)

2-4 febbraio 2024

Eremo dei Santi Pietro e Paolo (Bienno)

Giornate guidate da don Faustino Guerini,
responsabile Apostolato Biblico diocesano

Dalla cena del venerdì al pranzo della domenica.

Quota: 140 euro. Portare la Bibbia.

Iscrizioni entro il **10 gennaio** (Montecastello) e il **24 gennaio** (Bienno)

catechesi@diocesi.brescia.it - 030 3722245 o compilando il form:



SANTA **Cecilia**

SCUOLA DI MUSICA
DIOCESANA • BRESCIA

sili
C Archivio Musicale
Santa Cecilia



DIOCESI DI BRESCIA
Ufficio per la Liturgia



il Vescovo celebra
la Santa Messa
con i cori
e i musicisti di chiesa

DI CORI

CATTEDRALE DI BRESCIA

DOMENICA 21 GENNAIO 2024 | ORE 16.00

i cori che desiderano partecipare
sono pregati di iscriversi
entro il 7 ottobre 2023
accedendo al sito www.santaceciliabrescia.it



INCONTRI DI PRESENTAZIONE

PER I DIRETTORI DEI CORI PARTECIPANTI

martedì 10 ottobre ore 20.30
mercoledì 11 ottobre ore 20.30
sabato 14 ottobre ore 15.30

POLO CULTURALE DIOCESANO
AULA MAGNA
via Bollani, 20 Brescia

SANTA **Cecilia**

SCUOLA DI MUSICA
DIOCESANA • BRESCIA



con il patrocinio del
Pontificio Istituto
di Musica Sacra

Fondazione Diocesana Santa Cecilia
Via Bollani 20 | 25123 Brescia
www.santaceciliabrescia.it



SEGRETERIA

Tel. 030 3712233 ☎ Cell. 331 6739952
segreteria@santaceciliabrescia.it

MONDIALITÀ

SOCIETÀ

PERSONA



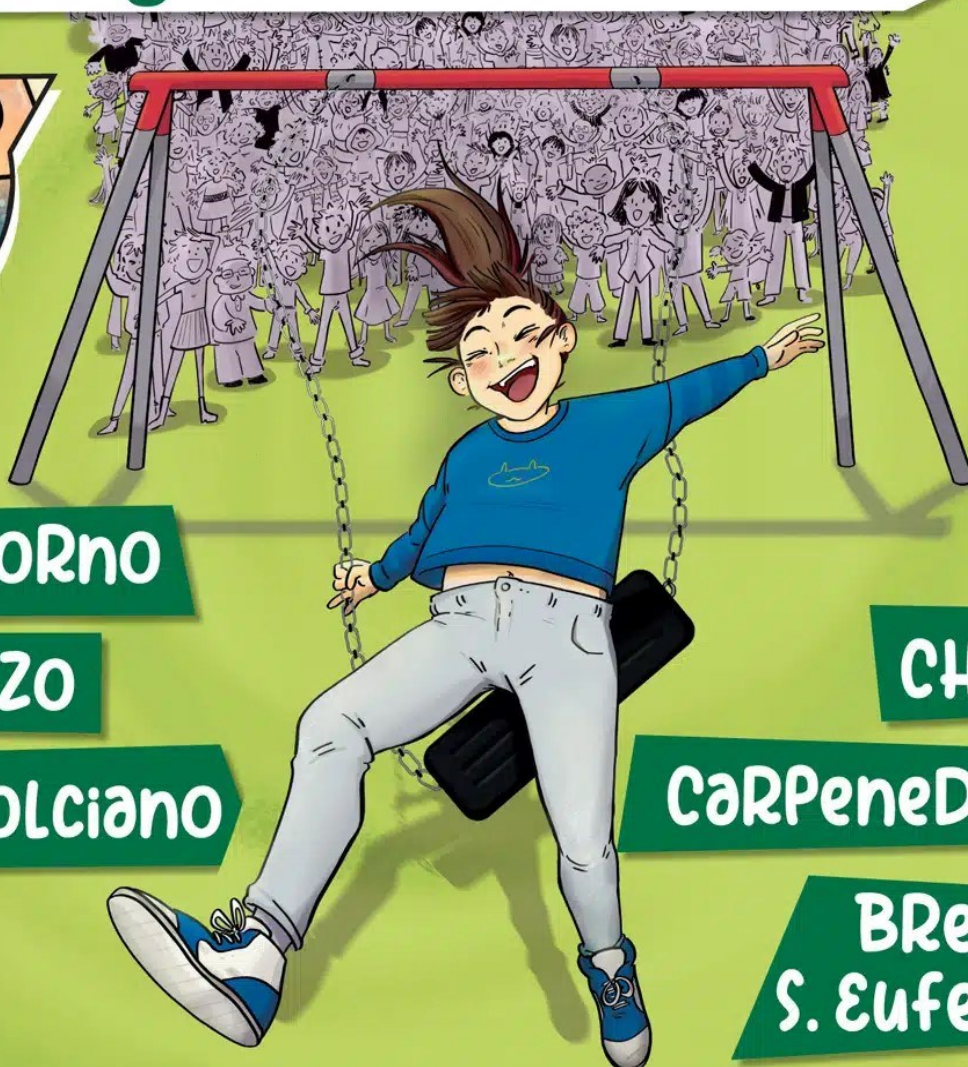
DIOCESI DI BRESCIA
Ufficio per la Catechesi
Ufficio per gli Oratori, i Giovani e le Vocazioni

STARTUP

festa della fede

Incontro dei ragazzi
che hanno compiuto
il cammino di ICFR

Domenica 25 febbraio 2024
accoglienza dalle ore 14.30



PiambORNO

BOVEZZO

ROÈ VOLCIANO

CHIARI

CARPENEDOLO

**BRESCIA
S. Eufemia**

Iscrizione (necessaria!) entro lunedì 29 gennaio 2024
Contributo di iscrizione: € 3,00 a partecipante (compresi gli accompagnatori)

www.oratori.brescia.it • www.diocesi.brescia.it •   

MONDIALITÀ

SOCIETÀ

PERSONA



DIOCESI DI BRESCIA
Ufficio per gli Oratori, i Giovani e le Vocazioni



Centro Oratori Bresciani

TORINO

165€

2 giorni

POSTI
LIMITATI

sui passi di san Giovanni Bosco

classi 2010 - 2011 - 2012



*Un solo è il
mio desiderio,
quello di vedervi
felici nel tempo
e nell'eternità.*

don Bosco



ISCRIVI IL TUO GRUPPO!
www.oratori.brescia.it
eventi@oratori.brescia.it
0303722244

Seguici su



1 - 2 aprile 2024